Anno XLVII - N. 9

AMMINISTRAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 9 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Mentre continua la schermaglia fra i delegati balcanici e turchi

la diplomazia delle potenze lavora attivamente per la pace

L'ORRENDA CATASTROFE A ROMA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le trattative per la pace

Ora tocca agire alle potenze

Le due note

PARIGI, 8. — L'Echo de Paris e l'Excelsior *dicono che si ritiene che l'intervento delle potenze europee a Costantinopoli potrebbe effettuarsi tra tre giorni. Esso avrebbe luogo in forma categorica: invece di continuare i loro passi individuali gli ambasciatori si rivolgeranno collettivamente alla Porta e se occorrerà faranno una dimostrazione navale. Ma prima di ricorrere a questi modi energici le potenze si occupano di stabilire ciò che esse domanderanno alla Turchia per farla cedere.*

PARIGI, 8. — *Tutti i giornali considerano come certo che le potenze sono d'accordo nel domandare alla Turchia la cessione di Adrianopoli e dicono che a Berlino si afferma nei circoli governativi che le potenze si sono accordate nel senso delle due note di ieri, una al governo di Costantinopoli, per mezzo degli ambasciatori e l'altra ai delegati di Londra per mezzo della riunione degli ambasciatori.*

Adrianopoli sarebbe agli estremi 80 mila malati

PARIGI, 8. — L'Eclair *ha da Londra: Secondo informazioni giunte a Sofia vi sarebbero ad Adrianopoli 80 mila malati che non riceverebbero alcuna cura. Ha avuto luogo un colloquio tra turchi e bulgari circa la resa di Adrianopoli. I turchi hanno domandato che sia loro concesso di conservare le loro armi e i loro cannoni. Un messaggio dal quartiere generale bulgaro chiede l'invio di 30 funzionari per occupare i posti.*

A chi spetta l'iniziativa per la ripresa dei negoziati

PARIGI, 8. — *Il corrispondente del* Journal *da Londra ha domandato agli alleati balcanici, se essi prevedono la possibilità di prendere una qualsiasi iniziativa durante i prossimi giorni. Essi hanno risposto in modo formale che non ne prenderanno alcuna.*

LONDRA, 8. — *Tra gli intimi delle missioni ottomane si dice che la situazione è da ieri invariata. Siccome furono gli alleati che causarono la sospensione dei lavori, sono essi che devono fare l'ultimo passo non i turchi. I delegati ottomani non attendono da Costantinopoli nessuna nuova istruzione. La parola spetta agli alleati balcanici.*

La questione delle isole

LONDRA, 8. — *Le notizie sulla sorte delle isole e su altre questioni pubblicate da alcuni giornali francesi e di altri paesi non si giudicano interamente esatte in questi circoli politici e diplomatici bene informati. Sembra infatti che la Triplice alleanza insista affinchè, oltre alle quattro isole vicine ai Dardanelli, cioè Imbro, Tenedo, Lemno e Samotracia, anche Chio, Mitilene, Cos e Rodi restino alla Turchia con efficaci garanzie in favore degli abitanti.*

Sembra pure che esista un perfetto accordo tra la triplice alleanza e la triplice intesa sulla necessità che Adrianopoli sia ceduta alla Bulgaria con opportune clausole sulle moschee sui beni religiosi e le tombe dei califfi. (Stefani).

La concessione d'un prestito alla Turchia è considerato come un sintomo buono

LONDRA, 8. — *Oggi si presero a Londra le disposizioni per l'emissione d'un prestito alla Turchia a breve scadenza. Non si tratta d'un prestito di guerra. Esso ammonta a una cifra poco elevata ed ha per oggetto di far fronte ai bisogni più urgenti del governo ottomano.*

Il fatto che il prestito si potette concludere è considerato come indizio che le previsioni della pace sono migliorate.

A Ciatalgia si torna trattare?

COSTANTINOPOLI, 8. — *Nazim Pascià e Norandunghian partirono ieri con treno speciale per recarsi secondo quanto dicesi a conferire col generale Savoff. Essi fecero ritorno iersera.*

(VEDI III. PAG.)

L'assassinio d'un prefetto in Armenia

COSTANTINOPOLI, 8. — *Per ciò che riguarda l'assassinio del prefetto della città di Van che fu ucciso ieri si ritiene nei circoli turchi ed armeni che il delitto sia opera del comitato armeno Tachnaktzoitioun di cui il prefetto era nemico. Vennero arrestati alcuni armeni.* (Stefani).

La Serbia annuncia che ritira le sue truppe dall'Adriatico

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter *annunzia che le potenze saranno ufficialmente informate oggi che la Serbia, per dare prova della sua buona volontà nel fare sacrificii nell'interesse della pace generale, decise di ritirare le truppe della costa Adriatica, subito dopo la conclusione della pace. Il governo serbo agendo in tal modo spera che l'Europa apprezzi la sua moderazione e non le domandi altri sacrifici che potrebbero oltrepassare il limite del suo potere.*

IL GENETLIACO DELLA REGINA ELENA

ROMA, 8. — Pel genetliaco della regina Elena la città era oggi imbandierata. Le artiglierie fecero le salve; i palazzi capitolini erano decorati con gli storici arazzi.

Le società e le associazioni inviarono a S. M. telegrammi d'augurio e devozione.

Stassera gli edifici pubblici verranno illuminati; le musiche suoneranno nelle principali piazze.

TRIPOLI, 8. — Ufficiale. — In occasione del genetliaco della Regina Elena si è svolta oggi una festa dei bambini al giardino, meravigliosamente trasformato. Vi assistettero il governatore Ragni, le autorità militari e civili, i capi arabi, molte signore. Ebbe poi luogo la solenne distribuzione di premi di doni ai bambini. (*Stefani*).

Le accoglienze fatte a Novara ai reduci da Tripoli

NOVARA, 8. — Provenienti da Tripoli sono giunti 214 soldati del 23 e del 24 fanteria, comandati dal maggiore Magrini ed otto ufficiali. Una folla enorme ha salutato con vivissimo entusiasmo l'arrivo dei reduci alla stazione e un lungo corteo preceduto dalle musiche dei due reggimenti plaudendo ai giovani valorosi li ha accompagnati alla caserma.

La partenza di soldati da Treviso

TREVISO, 8. — Questa mattina alle ore 11.12 partirono per Napoli i 203 soldati del 55 destinati all'82.o di guarnigione a Tripoli.

La truppa partì dalla caserma Vittorio Emanuele II.o alle dieci e un quarto preceduta dalla banda militare. Il tenente colonnello cav. Cecchi, gli altri ufficiali e tutti i commilitoni accompagnarono alla stazione i fucilieri i quali sono partiti agli ordini del capitano Meneghini e del tenente Roncato.

La proposta di creare un consorzio dei comuni per l'assicurazione contro la grandine

Un'intervista con l'on. Montemartini

ROMA, 8. — Il giornale *La stampa agricola* diretta dal dottor Mario Casalini ha avuto un'intervista coll'on. Luigi Montemartini deputato di Stradella sul progetto di legge da lui presentato per un *Consorzio di comuni per l'assicurazione contro i danni sulla grandine.*

L'idea di un Consorzio di Comuni contro la grandine, ha detto l'intervistato, nacque nei comuni dei miei colli, dopo la grande grandinata del luglio 1910 che devastò sette comuni: in seguito all'attuazione del nuovo catasto in provincia di Pavia questi non poterono avere neanche il rimborso dell'imposta erariale che si aveva col catasto vecchio. Onde si sentì il bisogno di una provvidenza collettiva, ed in parecchie riunioni di sindaci fatte per chiedere aiuti allo Stato nacque l'idea di una unione, che fu esaminata e discussa in una adunanza tenutasi in Alessandria nel 1910.

In tale occasione non si pensò alle mutue perchè di fronte ad un disastro di grandine una mutua solo a base comunale sarebbe impotente; una a base larga non ispirerebbe fiducia specialmente nei piccoli proprietari che non vi vedrebbero sufficiente controllo. Ma un consorzio di mutue, perchè bisognerebbe farle sorgere tutte contemporaneamente in un anno (altrimenti le prime sorte sarebbero subito sfasciate) e perchè a nulla potrebbero servire i pochi fondi tenuti da ogni mutua locale.

I comuni, obbligando tutti i proprietari possono più facilmente riunire gran numero di assicurati (come richiede questo genere di mutua) e vi risparmierebbero spese di esazione e amministrative.

Sarebbe d'altra parte difficile spingere lo Stato a creare un ente statale perchè il problema non è sentito in tutte le regioni e perchè un ente di Stato incontrerebbe difficoltà per ora gravissime nella risoluzione di questioni riflettenti differenze climateriche da regione a regione, differenze colturali, differenze economiche, catastali ecc. ecc.

Il Consorzio, estendendo la spesa di azione alle provincie di Piacenza, Pavia, Alessandria, Torino e Cuneo, con un premio fisso medio di L. 10 all'ettaro, potrebbe raccogliere ogni anno due milioni, di cui uno potrebbe andare a parziale aiuto dei sinistrati durante l'annata; l'altro essere mandato per dieci o quindici anni a formare un fondo di riserva. In seguito si potrebbe pensare anche alla riassicurazione. Molti comuni hanno già aderito in massima. Spiegata bene la cosa, anche dalla stampa agraria e politica, potrà aversi presto l'adesione della maggioranza dei comuni interessati.

L'on. Montemartini ha aggiunto che avendo la Camera preso in considerazione il disegno di legge, egli ne farà ora una relazione da distribuirsi agli uffici, i quali studieranno il disegno nel prossimo febbraio. Se la Commissione che sarà nominata dagli uffici della Camera troverà buona la cosa e se i viticultori ed i Comuni interessati insisteranno presso i loro deputati per ottenerla e il Governo non farà ostacoli, la Camera potrà approvare il progetto entro maggio, in modo da dar tempo al Senato di approvarlo esso pure prima che si chiuda la legislatura.

Una collisione fra due piroscafi nello Stretto di Gibilterra

CEUTA, 8. — L'urto tra il vapore italiano *Speranza* e un piroscafo che si ritiene di nazionalità inglese è avvenuto all'alba di ieri mattina. Il vapore *Speranza* di quattro mila 200 tonnellate era diretto a Cardiff. Esso è entrato nel porto con una falla di cinque metri di lunghezza a tribordo. Il capitano ha dichiarato che al momento dell'urto, sei uomini dell'equipaggi hanno calato un battello in mare. Dalle ultime notizie si apprende che questi uomini sono giunti a Gibilterra.

L'"Atlantic" fu disincagliato

NEW YORK, 8. — Il transatlantico *Atlantic* che si era arenato causa della nebbia dinanzi all'isola del governatore non corre più alcun pericolo. Un radiotelegramma ricevuto dall'*Atlantic* dice che esso è stato disincagliato e si è recato al suo ancoraggio. L'*Atlantic* partirà soltanto quando la nebbia si sarà dissipata.

La rivolta del Tibet non è confermata

PECHINO, 8. — Secondo informazioni ufficiose il Dalai Lama ha scambiato telegrammi molto cordiali con questa corte, che non concordano in alcun modo con la pretesa di chiarazione dell'indipendenza del Tibet.

L'"Home Rule" cammina faticosamente ai Comuni

LONDRA, 8. — (Camera dei comuni). — Il governo ha accettato un emendamento al bill dell'*Home Rule* che stabilisce per i primi tre anni il sistema della rappresentanza proporzionale in ciascuna provincia dell'Irlanda. Se questo esperimento non riuscirà gli irlandesi dovranno tenere l'antico sistema.

La crisi del Ministero in Portogallo

LISBONA, 8. — Alfonso Costa conferì col presidente della repubblica Arriaga al palazzo Belen ed accettò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

Il commercio del vino in Sicilia

ROMA, 8. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

L'andamento degli affari sui diversi mercati vinari dell'Isola, continua ad essere invariato. La calma è sempre la nota predominante, giacchè nessuna richiesta s'è avuta e quindi nessun affare si conchiude.

I prezzi sono quasi ovunque nominali e con tendenza al ribasso. Il tempo è stato bello nei primi della settimana, ma sul finire ha contrariato seriamente i lavori ai vigneti.

A Riposto il mercato vinicolo è immutato. Continua la calma e nessuna richiesta degna di nota s'è verificata. Nessuna variazione nei prezzi, che del resto sono nominali, malgrado tendano al ribasso.

Continua sempre l'introduzione del vino dalle Puglie, ove molti negozianti sono costretti a rivolgersi per gl'impegni della giornata.

Come è tramontato l'astro del generale Von der Goltz

BERLINO, 6. — Il telegrafo vi ha già annunciato giorni fa, che il maresciallo von der Goltz lascierà nella prossima primavera, l'esercito attivo per andare in pensione. Come era da aspettarsi, appena si apprese questa notizia, gli amici del maresciallo ed i giornali ufficiosi si affrettarono a dichiarare che egli si ritirava per ragioni di salute. Ma sorsero altre voci.

«Chi ha veduto la settimana scorsa il maresciallo von der Goltz davanti al leggio del conferenziere, mentre parlava delle convenzioni di Tauroggen — così scrive un giornale berlinese — non ha notato in lui acciacchi di sorte, nè provenienti nè dall'età nè dalla salute. Il maresciallo è ancora robuto precisamente come prima; e di ciò è prova la grande attività che egli ancora spiega. Oltre ai suoi doveri militari, egli ha ancora mille altre occupazioni, per le quali trova tempo e forza, e alle quali egli dovrebbe soltanto porre un limite, per non andare in pensione. Se, cionondimeno, il maresciallo von der Goltz se ne va, ciò accade perchè gli riesce difficile restare all'altezza in cui si trova, ora che gli viene improvvisamente a mancare il sole. Egli sente che è un uomo finito; finito là dove egli, fino a poco tempo fa, valeva qualche cosa. Codesta suo fine cominciò l'estate passata, quando gli articoli scritti dal barone von der Goltz in un giornale viennese sulla guerra di Tripoli, indussero il rappresentante diplomatico dell'Italia a Berlino a fare «rimostranze amichevoli» presso il signor von Kiderlen e ad informarlo intorno al vivo sdegno che quegli articoli avevano provocato in tutta l'Italia. Il maresciallo von der Goltz voleva allora fingere che il ministero degli esteri avesse respinto quelle rimostranze amichevoli dell'ambasciatore d'Italia. In realtà gli hanno fatto seriamente capire di limitarsi nella sua singolare attività pubblicista. «Adesso deve star tranquillo» disse lo stesso ministro von Kiderlen-Waechter, nell'estate scorsa, al direttore d'un giornale tedesco, col quale s'incontrava spesso nelle acque di Kissingen».

Stando poi al giornale berlinese, sembra che la pretesa conoscenza, che von der Goltz voleva avere della situazione politica e militare in Turchia e nei Balcani, non sia stata senza influenza sulla politica estera.

«Il maresciallo von der Goltz — scrive il foglio suddetto — era infatti, nell'autunno scorso, quasi ogni giorno in visita nella villa Kiderlen-Waechter. Già qualche tempo fa Massimiliano Harden ha caratterizzato la perniciosa influenza di von der Goltz su Kiderlen Waechter. La pretesa conoscenza, che il maresciallo voleva avere delle condizioni della Turchia e dei Balcani, fu appunto causa che il signor Kiderlen credesse veramente che le potenze balcaniche non avrebbero mai attaccato, o che, al caso, sarebbero state messe a posto dalla Turchia in pochi giorni. Tutto il contegno della diplomazia germanica durante la guerra balcanica si era fondato sopra le opinioni di von der Goltz. Troppo presto però si vide quanto fossero errate le sue premesse».

«Da allora — conclude il giornale — subentrò una certa freddezza nei rapporti tra Kiderlen Waechter e von der Goltz. Anche il Kaiser cambiò opinione intorno alla conoscenza che il von der Goltz aveva della situazione orientale. Fu anzi allora che il Kaiser pronunciò una parola molto interessante sul conto dei «generali che scrivono»; ma allora cominciò anche quella, che un grande giornale viennese, chiamò «la tragedia della grazia tramontante». E poichè non si può più riscaldare ai raggi di questa grazia imperiale, il maresciallo von der Goltz ha ora deciso di ritirarsi a vita privata.

Il monopolio delle poste

Una legge sul servizio degli espressi concesso ai privati

ROMA, 8. — E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge del ministro delle Poste e dei Telegrafi on. Calissano riguardante: «Concessione a privati del servizio di recapito (per espresso) delle corrispondenze epistolari nella località di loro provenienza».

La relazione che precede il disegno di legge nota che alcune agenzie contravvenendo alla legge esercitano il recapito di corrispondenze epistolari, che la legge riserva con diritto di privativa all'Amministrazione postale e che l'autorità giudiziaria cui i contravventori furono deferiti non è stata concorde nelle sentenze nel definire il diritto in contestazione, onde fu necessario a togliere di mezzo qualsiasi incertezza di interpretazione l'art. 6 della legge 21 luglio 1911 così concepito: «Nessuno può fare incetta di corrispondenze epistolari, nè trasportarle, distribuirle o recapitarle sia nella stessa località in cui l'incetta avviene sia altrove. «Ma eliminate l'equivoche interpretazioni sulla finalità della legge, in pratica le contestazioni continuarono, senza contare, aggiunge la relazione, che il servizio delle agenzie offre, riguardo a particolari modalità di esecuzione vantaggi e comodità, che l'amministrazione postale non potrebbe garentire senza una spesa enorme e sproporzionata all'entità del servizio. Perciò l'on. Calissano dopo nuovi studi sulla questione, propone nell'art. 1 del disegno di legge di autorizzare l'amministrazione a concedere a privati, colle norme e garanzie da fissarsi in apposito regolamento, la facoltà di recapitare (per espresso) corrispondenze epistolari dirette nello stesso comune di loro provenienza, fissando l'obbligo da parte dei concessionari di versare allo stato in corrispettivo della concessione un canone annuo.

Il principio del monopolio, rileva infine la relazione, non viene così menomato ma riaffermato sia dalla necessità della concessione governativa, sia dal canone annuo che il concessionario dovrà versare allo stato.

La nuova spedizione italiana al Karakorum

ROMA, 8. — Sotto la presidenza del senatore Scialoia, nel Palazzo dell'Accademia dei Lincei, si è riunito il Comitato scientifico della Società Italiana per il progresso delle scienze.

Vennero esaminati e discussi i voti formulati nel congresso di Genova: fra essi merita menzione quello rivolto al nostro governo perchè venga accordata una sovvenzione alla casa Teubner editrice delle opere complete del grande Eulero, allo scopo di includervi le note e le osservazioni al calcolo integrale, dovute al matematico italiano Lorenzo Mascheroni.

Invitato a prendere parte alla seduta il dottor Filippi espose il piano delle ricerche scientifiche da effettuarsi nella spedizione al Karakorum, che egli sta organizzando sotto gli auspici della Società. Dal punto di vista geografico si tratta di esplorare alcune catene di montagne, attigue a quelle già descritte nella spedizione del Duca degli Abruzzi, e rimaste fino ad ora ignote. Lo studio geologico potrà condurre ad importanti conclusioni sulla origine e l'età del gruppo montuoso.

Ma il campo nel quale sarà possibile raccogliere la messe più ricca di risultati, data la eccezionalità della regione, costituita da massicci montagnosi che si spingono ai 7000 e agli 8000 metri, è quello della fisica terrestre. Le misure di gravità e di magnetismo terrestre le determinazioni delle radiazioni tecniche, fotochimiche fotoelettriche del sole, le osservazioni spettrali, di polarizzazione della luce, di elttricità atmosferica, di meteorologia potranno essere compiute in condizioni eccezionali, quali nessuna altra parte del mondo può presentare.

A tutti questi studi andranno poi congiunti quelli della fauna e della flora e le ricerche etnogiche e archeologiche. Alla spedizione la cui durata è preventivata in 14 mesi, parteciperanno 10 europei.

Il Comitato scientifico si è quindi occupato dello organizzazione del VII congresso della Società che si terrà a Siena nel prossimo settembre, fissando nelle linee generali l'argomento dei discorsi. Il discorso inaugurale tratterà un tema astronomico e preferibilmente dello *sviluppo delle teorie cosmogoniche.*

IL DISASTRO DI IERI A ROMA

La caduta d'un muraglione uccide 12 persone ne ferisce 4

Al quadrivio del Tritone

ROMA, 8. — Un grave sinistro è accaduto stamane all'alba nel pieno centro di Roma. In uno degli angoli del quadrivio Via del Tritone, via Due Macelli, di fronte al *Select Hotel* poco distante dallo sbocco inferiore del traforo del Quirinale è in corso di costruzione un edificio che dall'angolo di Via del Tritone va a terminare con la piazza del Museo Industriale situato presso la salita di Capolecase.

Per superare il dislivello tra la nuova costruzione e il Museo suddetto è stato costruito da circa un anno un gran muraglione in mattoni.

Stamani verso le 4.30 il guardiano notturno che sorvegliava il quartiere di nuova costruzione si trovava nella sua guardiola quando fu scosso da un rumore sordo e da un rombo come di terremoto.

Accorso subito fuori, vide che il muraglione si era sfasciato e crollava rovesciandosi verso la parte interna della costruzione, investendo il vicino fabbricato a quattro piani, di proprietà Spada il cui ingresso corrisponde al n. 87 in Via del Tritone.

La tragica scena

Successe una tragica scena di terrore. Si udirono presto gli urli disperati degli inquilini della casa investita, ai quali si unirono quelli degli abitanti delle abitazioni vicine, mentre i rari passanti che si trovavano nelle strade adiacenti accorsero richiamati dal terribile fracasso. Il guardiano ebbe la presenza di spirito di precipitarsi al telefono e di chiamare i vigili i quali, accorsi pochi minuti dopo si diedero subito al lavoro di soccorso dei rimasti sepolti sotto le macerie che si sospettava dovessero essere numerosi.

Sopraggiungevano intanto numerosi carabinieri e truppa che per evitare l'affollamento delle strade il quale andava di momento in momento sempre crescendo, tesero i cordoni, interrompendo la circolazione. Poco dopo giunsero sul luogo le autorità. Tra i primi il sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, il generale Frugoni, il generale Zoppi.

L'opera di salvataggio

Tra i primi a dare opera al lavoro di estrazione dalle macerie oltre i vigili e una compagnia di zappatori sopraggiunta di corsa, sono stati i due carabinieri Panuzzi e Basso: il primo estrasse dalle rovine il cadavere di una signora anziana che si è poi identificata nella signora Clara Buxton di anni 53, nativa di Londra e residente a Roma, dove era direttrice dei magazzini *Old England.* L'altro carabiniere estrasse i corpi di una coppia di coniugi Uberto Felici e la moglie. Proseguendo i lavori di salvataggio venne estratta un'altra donna, tale Molossi Elisa, fu Lionello di anni 43, nativa di Firenze che aveva riportate fratture multiple in tutto il corpo. Trasportata all'ospedale di San Giacomo vi moriva poco dopo.

Nella casa crollata abitavano inoltre la famiglia dell'impiegato Menotti composta del marito, della moglie e di cinque figli, il dott. Lecce con una domestica e due artisti della compagnia di operette del Teatro *Apollo* che avevano una camera in affitto. Di costoro nei primi momenti non si aveva notizia e si temeva che tutti fossero rimasti vittime del disastro, ma poco dopo vennero estratti i cadaveri dei due figli della famiglia Menotti, Roberto di anni 11 e Nello di anni 10 e quello della domestica del dott. Lecce, una vecchia donna di nome Matilde. Il dottore si spera che non fosse in casa, mentre i due artisti di operetta tali Cesare Lucidi e Giuseppina Gualtiero si è appreso che sono riusciti a scappare. Sul luogo del disastro sono accorsi anche il questore Wanzel, il giudice istruttore avv. Saracino.

Il sottosegretario all'interno on. Falcioni il quale arrivava a Roma con treno della mattina, appresa la notizia del sinistro, volle recarsi a prendere informazioni.

I morti e i feriti trasportati all'ospedale

All'ospedale di San Giacomo sono stati ricoverati La Buxton già cadavere e la Molossi Elisa che vi morì subito, in seguito alle lesioni multiple e la frattura della gamba sinistro riportate; ed inoltre i seguenti feriti: Serafina Aixnavilles, maritata Molossi di anni 40 nativa di Torino, con frattura del bacino, contusioni ed escoriazioni multiple. Il giudizio è riservato. Molossi Clara figlia della precedente di anni 13 con contusioni echimosi e escoriazioni multiple, guaribili in 15 giorni, Felici Umberto fu Dionisio di anni 23 da Milano, l'impiegato Peroni con escoriazioni alla fronte, Zanazzio Paolina moglie del precedente di anni 22 da Parigi con escoriazioni alla faccia.

Verso le 10 e 30 si estrassero dalle macerie alla casa crollata i cadaveri del dott. Lecce e i cadaveri dei coniugi Menotti con quelli dei tre loro bambini.

Così tutta la famiglia Menotti, composta di marito moglie e cinque figli è perita.

Si recarono a visitare il luogo del disastro anche il ministro Sacchi e il sottosegretario De Seta che impartirono disposizioni affinchè provvedasi a tutelare i muri pericolanti e salvaguardare l'incolumità pubblica.

Alle ore 13 si estrasse dalle macerie il dodicesimo cadavere, quello dell'avv. De Idda.

L'elenco delle vittime

L'elenco completo delle vittime sarebbe il seguente:

Rimasero morti 12 persone e sono: Buxton Clara cinquantatreenne londinese; Molossi Elisa 43 anni fiorentina; dott. Lecce Giuseppe di 51 anni romano; Zampa Matilde di 76 anni Orvietana; coniugi Alfredo Menotti di 35 anni senigalliese; e Ines Menotti di 30 anni da Pergola coi loro cinque figli di cui il maggiore di 11 anni e il minore di un anno; avv. Enrico De Idda ventisettenne da Cagliari.

Rimasero feriti quattro persone e sono: coniugi Felici Umberto di 23 anni milanese e Paulina Zanazzio di 23 anni parigina; Serafina Aixmaville maritata Molossi di 40 anni torinese con la figlia Clara Molossi di 13 anni.

Il ministro Sacchi nominò una commissione d'inchiesta per accertare le cause del disastro e le eventuali responsabilità.

I particolari emozionanti sul salvataggio

ROMA, 8. — Il giornali del mezzogiorno recano altri particolari sul disastro di stamane. I superstiti descrivono il terribile momento del crollo. Pasquale Forlani dormiva in una

stanza a pian terreno insieme con la figlia, quando sono stati ambedue svegliati dal terribile frastuono. Compreso di che cosa si trattava il Forlani ha tentato di forzare la porta della stanza ma le macerie l'avevano ostruita. Egli si è dato a gridare disperatamente chiamando sua moglie Assunta che dormiva in una stanza superiore la quale a sua volta temendo per il marito si era data a gridare aiuto.

Subito dopo sono giunte alcune persone in soccorso che hanno fatto un foro nella parete, liberando il portiere e la figlia. I due artisti dell'Appollo Cesare Lucidi e signora scampati fra i Gprimi a ricoverarsi in una casa amica abitavano in casa Menotti ed avevano in affitto una stanza posta dalla parte di via del Trittone.

Dopo aver narrato la loro drammatica fuga essi hanno detto che insieme con loro si è salvato il dentista meccanico Urbano Smith da Monaco di Baviera che abitava pure in una stanza posta nella branca anteriore della casa e a lui affittata dal Menotti. La famiglia Menotti i cui componenti dormivano tutti in due stanze situate nella parte posteriore dello stabile affittava anche allo studente in legge Deidda.

Il salvataggio dei coniugi Felici è stato specialmente difficile ed impressionante. Essi sono rimasti per circa due ore sotto le macerie. Per trarli in salvo i pompieri hanno dovuto praticare un foro nella parete della loro camera e liberarli dalle masserizie e dai rottami dei muri mentre la stanza minacciava di crollare completamente. I due sposi si chiamavano ansiosamente l'uno con l'altro sospesi fra la vita e la morte.

All'ospedale essi erano stati ricoverati in corsie separate e si sono dovuti riunire perchè davano in ismanie temendo l'uno per la sorte dell'altro.

Il cadavere del dott. Lecce era ridotto in un ammasso informe di carni sanguinolenti. Egli era medico dell'istituto dell'Addolorata da circa 10 anni cioè fino da quando la pia signora Cerasa ha fondato quella casa di salute. Era nato a Roma nel 1862. Lascia vari parenti tra cui la contessa Lecce.

E' stata ritrovata fra le macerie una busta di pelle e cartelle di rendita intestate al dott. Lecce per una somma di 160 lire. La famiglia del dott. Molossi dopo quella Menotti è stata la più crudelmente colpita. Il dott. Molossi che ha perduto la sorella, la cognata, ed ha la sua signora in gravissimo stato e la figlia assai gravemente ferita si è recato poi sul luogo del disastro per cercare due gattini che la figlia ricoverata all'ospedale, ignara forse della sorte degli altri suoi cari domandava piangendo. I due gattini sono stati ritrovati salvi.

Anche un piccolo cane di casa, è rimasto incolume. Il Menotti perito con tutta la famiglia era nato a Sinigaglia ed aveva 48 anni.

I[illegible] industriale

Assai danneggiato è rimasto anche il museo artistico industriale. Una delle sale di disegno è quasi interamente crollata. La medesima sorte sta quasi per correre di momento in momento la grande sala della biblioteca il cui muro esterno ed il soffitto si reggono esclusivamente per il merito di un sostegno di due antichi portali marmorei del 500 posti a scopo di studio e che hanno potuto sopportare l'enorme scossa prodotta dalla caduta del muraglione.

Dalla terrazza del museo lo spettacolo è oltremodo impressionante. I quattro piani dello stabile crollato sembrano come aperti da una enorme mannaia. Mentre un terzo delle stanze è rimasto sospeso il resto è ridotto ad uno spaventoso cumulo di macerie.

Il signor Arquati insegnante al museo industriale interrogato dal *Giornale d'Italia* ha dichiarato che la tristissima disgrazia non era imprevedùta poichè i dirigenti il museo sapevano benissimo che il muraglione sarebbe caduto.

La disgrazia era prevista

Da molti mesi si erano notate delle crepe non solo nel muraglione ma anche in tutti i muri dell'edificio del museo perpendicolari ad esso. Fu avvertito immediatamente l'ufficio competente che mandò a verificare i danni e fece anche qualche opera di consolidamento nella parte superiore.

Dopo qualche tempo le crepe tornarono a manifestarsi e anche in modo più allarmante tanto che si tornò a scrivere ripetutamente. L'ultima lettera è di tre giorni or sono. Intanto si cercò di ridurre meno possibile l'uso della parte del museo che questa notte è poi in parte crollato.

Il dottore o studente in legge De Idda era impiegato alla direzione dei telegrafi di Roma. Egli era stato trasferito da poco tempo da Torino a Roma. Stanotte avrebbe dovuto prestare servizio; ma volendo recarsi a teatro si era dato ammalato andando incontro così alla morte. Il suo cadavere era ancora tiepido, il che fa supporre che il disgraziato sia morto dopo una straziante agonia. La Regina madre ha fatto richiedere notizie dell'entità del disastro e delle condizioni economiche dei vivi estratti.

I provvedimenti del governo

Un comunicato del ministero dei LL. PP. fa noto che la commissione di ingegneri nominata dall'on. Sacchi ha visitato insieme con i funzionari del comune e della pubblica sicurezza le case circostanti alla frana determinando la zona che deve rimanere isolata le condizioni alle quali può essere ripristinato il transito in modo da evitare pericoli ed ha dichiarato urgente di provvedere al consolidamento delle case sia con puntelli che con opportune demolizioni nonchè alla formazione della scarpata naturale del terreno e terrapieno dell'orto adiacente al museo industriale per impedire ulteriori scoscendimenti e finalmente la demolizione della parte inferiore del muro del museo prospettante la strada. La commissione ha nella stessa mattinata presentato le sue conclusioni al ministro che ha preso subito accordi con il sindaco Nathan. Il comune provvederà senza indugio ad eseguire i lavori necessari e la commissione governativa continuerà nel suo mandato per eventuali nuove necessità e proposte. L'on. Sacchi conferirà anche col procuratore generale ed il procuratore del Re mettendo a loro disposizione la commissione per l'accertamento più rapido e rigoroso della responsabilità.

Cronaca Provinciale

Note polemiche sui "Produttori diretti"

La risposta del cav. Francesco Coceani

Ill.mo Signor Direttore del *Giornale di Udine*

La prego di accordarmi ospitalità nelle colonne del suo giornale per rispondere brevemente all'atto d'accusa del dottor Dorigo.

Osservo primo di tutto che il dottor Dorigo mi fa dire quello che non ho mai detto, che bisogna cioè abolire gelsi e viti in pianura. Quanto ai gelsi il loro vero regno è il piano e quello che io ho affermato relativamente a questa coltura è che essa va specializzata nei gelseti. Riguardo alla viticoltura parecchie volte ho scritto che l'ideale sarebbe che la vite fosse coltivata in collina e nella parte della pianura friulana ad essa veramente adatta, ed esclusa nelle altre parti piane; aggiungendo però sempre che quest'ideale, per ora, era irragiungibile, tanto irragiungibile che io stesso consigliavo lo studio di quegli ibridi produttori diretti (in sostituzione del Clinton e dell'Isabella), ibridi di cui il dottor Dorigo vuol farmi credere nemico dichiarato. Per temperamento non sono nemico di nessuno e tanto meno di quei poveri produttori diretti che di nemici ne hanno tanti... dalla fillossera all'uomo.

Difatti il dottor Dorigo si limita a riportare quella sola citazione, tratta dal mio lavoro sugli ibridi, che accomoda al suo asserto (trascurando le molte altre che dicono poco bene di essi), e che io lealmente ho riportato, perchè non era mia intenzione di scrivere contro gli ibridi, ma di far conoscere ai nostri viticoltori il pro e il contro della questione, come base su cui dovevano poggiare lo studio pratico che di essi verrà fatto.

Rifiuto il plauso del dottor Dorigo, perchè non ho bisogno della spinta di nessuno per fare quanto rientra nella cerchia dei miei doveri.

L'ibrido ideale non c'è, e per ora, e nel paese nostro, non è ancora trovato nemmeno l'ibrido pratico, perchè mancano assolutamente le prove che ne esista uno perfettamente adattabile a tutte le località della provincia dove gl'ibridi potranno essere coltivati. Queste prove bisogna cercarle, le cercheremo e, a lavoro finito, saremo lietissimi se potremo indicare ai nostri viticoltori un vitigno che possano coltivare con successo anche nelle peggiori condizioni di clima, di terreno, di mano d'opera ecc.; *per ora questo ibrido non è conosciuto.*

Trascuro tutte le altre minori osservazioni del dottor Dorigo, osservando gli solo che il testo del suo articolo lascia la convinzione che gli non si sia tolte tutte le vesti, come promette.

F. COCEANI

Da CIVIDALE

Del ferimento a Torreano - Beneficenza - Conferenza pubblica

Ci scrivono 8 (n):

Il ferimento avvenuto ieri a Torreano, e di cui il nostro cenno di cronaca, non ha alcuna importanza, ed è guaribile in otto giorni.

Il fatto si riassume. Un individuo, certo M. A. alquanto bevuto, entrò in un esercizio di osteria e pretendeva un grappino. Dal rifiuto dell'oste, oppose violenza, e quindi venne allontanato. Uscendo dall'esercizio inciampò e cadde, ferendosi, come abbiamo detto, senza gravità. Ecco gli incerti degli alcoolizzati.

*** Riportiamo questi interessanti dati statistici che riguardano il servizio prestato dalla cucina della Casa di Ricovero nel 1912, a favore della pubblica beneficenza.

Minestre da un litro confezionate e distribuite 50369 delle quali 7629 interne, 3761 a pagamento, 38969 gratuite.

*** Per iniziativa delle locali istituzioni: sezione della Dante Alighieri, Società Magistrale cividalese, Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione, la sera del 14 corrente alle ore 8 precise, nel teatro sociale Ristori, gentilmente concesso, il chiar. prof. Francesco Accordini, terrà una pubblica conferenza con proiezioni, sull'alcoolismo. Il teatro sarà riscaldato. L'ingresso è libero.

Possono intervenire, anzi è desiderabile che vi intervengano anche le donne, che hanno tanta parte nella famiglia, e perchè è necessario che sappiano quanti sono i pregiudizi dell'alcool; che bevendo ogni giorno dell'alcool, si diviene alcoolizzati senza essere ubbriachi, e che molte persone sono alcoolizzate senza saperlo, e credendosi sobrie.

E' bene che sappiano che i figli degli alcoolizzati, sono spesso malaticci o deformi, e talvolta idioti.

Da PAULARO

Il telegrafo

Ci scrivono 8 (n):

La linea telegrafica era pronta da qualche mese. In questi giorni, in una sala annessa all'ufficio postale, vennero collocati gli apparati ed il macchinario. Si dice che l'ufficio telegrafico sia stato qui messo per esclusivo servizio militare; ma si spera che il nostro Municipio, vorrà, con la solita comodità, nella quale cercò sempre di distinguersi, fare le pratiche onde di tale importante ufficio, mediante pagamento, possa servirsi anche il pubblico.

Da PORDENONE

In Pretura - Comizio contro il rincaro dei viveri - 8 febbraio - Ballo - Il dazio consumo - Scuola di scherma

Ci scrivono 8 (n):

La querela e controquerela Gino Rosso-tenente Cagni, in seguito al noto incidente dello scorso ottobre avrà il suo svolgimento davanti alla Pretura del I.o Mandamento di Udine il giorno 7 febbraio p. v.

*** Domani sera alle ore 20.30 nella sala del cina Roma il noto anarchico Domenico Zavattero parlerà sul caro viveri.

*** Nell'occasione della fausta ricorrenza odierna alcuni edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. Le caserme sono illuminate.

*** Mercoledì p. v. 15 corrente, avrà luogo una festa da ballo alle «Quattro Corone».

*** La gestione dell'azienda del dazio municipalizzato ha dato in questo secondo esercizio un provvento superiore a quello dello scorso anno di oltre 10 mila lire.

*** Il maestro di scherma signor Frigeri Annibale ha costituiti nella nostra città una scuola di scherma con sede nella sala superiore del Bar Sport in Piazzetta Cavour.

Questa sera alle ore 20 ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola, alla presenza di numerosi invitati.

Alcuni buoni cultori della nobile arte hanno tirato di sciabola e di fioretto dimostrando perizia ed amore e riscuotendo dai presenti calorosi applausi alla fine di ogni assalto.

Sulla pedana sono scesi il maestro Frigerio, il maresciallo Petti, il signor Candiani, il signor Paternelli, il signor Mantovani, il signor Cremaschi ed il conte Giacomo Quirini.

Interessante pure un assalto di fioretto tra i due bambini Renzo Granzotto e Ferruccio Sartori allievi del maestro Frigeri.

A questo ed alla scuola auguriamo uno splendido successo quale lo merita la bella inziativa.

Da SANVITO al Tagliamento

Morte immatura - Principio d'incendio

Ci scrivono 8 (n):

A soli 33 anni stamattina spegnevasi dopo breve malattia Pietro Fiscal, lasciando nella disperazione la moglie, i vecchi genitori ed i teneri figlioletti.

Egli fu fin da ragazzo agente del signor Malacarne e quando questi cedette il suo negozio al signor Adolfo Volpe continuò nelle sue funzioni.

Egli era generalmente stimato, perchè onesto, laborioso e negli affetti famigliari esemplare.

Alla desolata famiglia cui la morte rapisce l'unico sostegno, esprimiamo le più sincere condoglianze.

*** Verso le 1 pomeridiane giunse a San Vito la notizia che un'incendio era scoppiato nella vicina frazione di Rosa.

Numerosi cittadini sia a piedi che in bicicletta si portarono colà, dove appresero che l'incendio era già stato spento.

Trattavasi dell'incendio un camino che non causò nessun danno sensibile.

Da LATISANA

"Pro Patronato scolastico,,

Ci scrivono 8 (n):

Sabato 11 corrente nel vasto salone Gobbato avrà luogo una grande veglia sociale a beneficio del locale patronato sociale.

Il comitato composto da una eletta schiera di signore e dalle più spiccate persone del paese, dà affidamento alla riescita della festa tanto più che la città intera con entusiasmo accolse l'idea di questa serata dato l'alto scopo filantropico e diremo anche per passare galamente una notte di carnovale.

Ci consta che durante il ballo e alla mezzanotte ci saranno delle grandi sorprese a sensazione, che il buffet sarà fornito in modo da offrire una squisita cena e l'orchestra diretta dal nostro concittadino maestro Oreste Cigaina svolgerà un programma con ballabili del tutto nuovi.

Un augurio di completa riescita ed un plauso ai solerti organizzatori.

Da RIVOLTO

La visita dell'Arcivescovo

Ci scrivono 8 (n):

Fino da domenica sera, giungeva lo Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi.

Era atteso all'ingresso del paese da largo stuolo di gente. Le vie abbondavano d'archi trionfali e varie scritte affisse alle abitazioni, inneggianti al Pastore.

Durante tutto il lunedì si celebrarono funzioni religiose con grande concorso di fedeli.

La sera vi fu uno spettacolo molto bene riuscito al ricreatorio, organizzato dal signor segretario Sambo, amico del commendatore Ferruccio Benini.

Una lode va pur data al maestro di canto signor Baracetti Alberto e all'organista signor Zorzi, che ben prepararono alcuni cori di fanciulli e di adulti.

Da FANNA

Il natalizio di S. M. la Regina

Ci scrivono 8 (n):

Oggi, natalizio della nostra amata Regina, negli edifici pubblici e in molti privati sventola il tricolore.

Da CAVASSO NUOVO

Ci scrivono 8 (n):

Il nostro patriottico paese festeggia anch'esso oggi il natalizio di S. M. la nostra Regina.

Negli edifici pubblici e privati sventola la bandiera in segno di giubilo.

Abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,,

Quotidiano del mattino

ANNO XLVII — ANNO XLVII

Abbonamenti da oggi a tutto il 1913

per Udine e Regno	(un anno)	L. 15.
" " "	(semestre)	" 7.50
" " "	(trimestre)	" 3.50
" " "	(mensile)	" 1.25

Premio gratuito

Tutti gli abbonati avranno diritto al dono d'un artistico calendario, splendido lavoro del valente e noto fotografo P. Modotti.

Premi semi gratuiti agli abbonati

Giornale di Udine

La Settimana Illustrata	L. 16. —
Scena Illustrata	" 19.
Emporium	" 19.
La Domenica dei Fanciulli	" 19. —
La Fotografia artistica	" 19. —
La Stagione (edizione di lusso)	" 26.80
La Stagione (edizione comune)	" 21. —
Giornale Illustrato della Biancheria	" 19. —
La Stampa sportiva	" 19. —

Vantaggiosissima combinazione

Premio semigratuito

Gli abbonati che desiderano avere il loro ingrandimento fotografico, formato 47 per 38 cm., eseguito dallo studio del fotografo P. Modotti di Udine, c'invieranno la loro fotografia aggiungendo lire tre al prezzo dell'abbonamento del Giornale.

Abbonamenti speciali a L. 1 al mese

per segretari, per medici e per maestri comunali del Friuli.

Le rimesse, a *mezzo vaglia postale*, devono essere fatte esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, Via di Prampero - Udine.

Gli abbonamenti nuovi e le rinnovazioni dei vecchi si ricevono anche dalle spettabili Ditte *G. Gambierasi* in Via Cavour ed *A. Manzoni* in Via della Posta.

Rivolgiamo vivissima preghiera agli abbonati di rinnovare sollecitamente l'associazione, per evitare ritardi nella spedizione.

CRONACA CITTADINA

IX Gennaio

Oggi ricorre il 35.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II., di Colui che giustamente gli italiani hanno chiamato il Padre della Patria.

Per la mesta ricorrenza gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera nazionale velata a lutto.

L'albero di Natale alla "Scuola e Famiglia,,

La festa dell'Albero di Natale alla «Scuola e Famiglia» riesce ogni anno un gentile omaggio ai piccoli scolaretti, che attendono con ansia questo lieto pomeriggio invernale che fa godere loro alcune ore di gaiezza intima e serena.

Ci sembra che la festa di ieri abbia avuto di certo un esito più brillante di quelle che la precedettero, forse perchè alla simpatica riunione l'«eterno femminino» era rappresentato in numero maggiore che negli anni scorsi.

Nel mezzo della palestra della scuola a San Domenico era piantato il tradizionale pino splendidamente illuminato e ricolmo di ninnoli e di piccole bandiere tricolori.

Alle 16 circa i bambini che erano già radunati nel cortile, preceduti dai *tamburini*, entrarono nella palestra e occuparono metà della sala e il palcoscenico.

Per contenere tutti gli scolaretti (circa 500) e il pubblico la palestra di San Domenico è un po' troppo piccola, e sarebbe forse consigliabile che la festa dell'Albero venisse trasportata in una delle palestre della Scuola di Via Dante.

Mentre la solerte direttrice signorina Ida Bianchi e le maestre stavano accomodando i bambini, la vice presidente dell'Educatorio, signora Francy Fracassetti, con quella cortesia e gentilezza, che tanto la distinguono, faceva gli onori di casa accogliendo gli invitati, e specialmente le signore, che voleva lei stessa accompagnare fino nell'interno della palestra.

Fra le prime comparve la signora Luzzatto, moglie del commendatore prefetto, e poi le baronessine Elda ed Elena Morpurgo, la signora Camilla Pecile colla figlia, le signore Melania Bearzi, Beltrandi, contessa di Colloredo Mels, contessina Colombatti, signore del Puppo, Moro, Sindici, signorine Dedini, Lazzari, Fanny Luzzatto, signore Misani, Cattolichetto, molte maestre delle scuole comunali, ed altre che, purtroppo, ora non ricordiamo.

Intervennero inoltre il senatore conte Antonino di Prampero, l'on. barone Morpurgo, il Sindaco comm. prof. Pecile, col figlio Paolo, i signori prof. L. Pizzio, ing. Sergio Petz, cav. Ettore Spezzotti che rappresentava anche la Cassa di Risparmio, il cav. Enrico Bruni segretario dell'Educatorio cap. Beltrandi, cav. dottor O. Luzzatto, prof. cav. Lazzari, cav. uff. ing. Cantarutti, e molti altri.

E non mancavano coloro che avevano per così dire diritto d'intervenire più di tutti gli altri: le madri, le sorelle e gli altri congiunti dei piccoli festeggiati.

I quali piccoli cantarono molte bene i quattro cori, come fissati nel programma: La festa dei fanciulli di Azzoni; il giorno di Natale del maestro Blasich; A Carlo Caneva, inno musicato dal maestro Blasich su parole del prof Giuseppe Ellero; la farfallina, coro con giuoco di C. Inico.

Dopo il primo coro la bambina Ines Bassi declamò con molta grazia una breve poesia «all'albero».

Finiti i cori venne consegnato a ciascuno dei bambini un bel cartoccio di dolci.

La distribuzione venne fatta dalla direttrice signorina Bianchi, dalla contessina Colombatti e dalla signorina Fanny Luzzatto.

Mentre seguiva la distribuzione dei doni sull'«Albero» venivano accese alcune piccole girandole che aumentavano l'allegria dell'ambiente.

Con la distribuizone dei dolci natalizi ebbe termine la cara ed elegante festicciuola.

L'inno a Carlo Caneva

eseguito in pubblico a Udine ieri per la prima volta, venne molto gradito dall'illustre generale, al quale fu mandato.

L'Inno verrà fra breve pubblicato in una edizione speciale col ritratto del generale.

Partenza di soldati per la Cirenaica

Stamane alle 6.23 sono partiti 267 soldati destinati come complemento al 79o. reggimento fanteria diretti a Bengasi. Li accompagnano il capitano Manetti Luigi e i sottotenenti Lessoni Virgilio e Luigi.

La musica del 2.o fanteria e quella cittadina, le autorità e numeroso pubblico si trovavano alla stazione a salutare i partenti.

Ai reduci delle campagne di Eritrea e di Libia

Il Comitato promotore per la fondazione di una sezione «Reduci d'Africa» in seno alla Soc. Veter. e Red. invita i reduci dalle campagne di Eritrea e di Libia residenti nella Prov. ad inviare nel più breve tempo possibile la loro adesione scritta, indirizzandola al Comitato suddetto, che ha sede presso la Società Veterani e Reduci (Via della Posta numero 33).

L'Almanacco Veneto 1913

E' uscito l'*Almanacco Veneto* 1913 (anno secondo), la nota interessante pubblicazione del giornale *Il Gazzettino*, che ha incontrato tanto successo.

L'Almanacco Veneto del 1913, accanto a una infinità di notizie utili, contiene nuove cronache d'arte, con nitide illustrazioni, del Veneto e una copiosa cronografia, pure illustrata, delle isole dell'Egeo.

Il libro si chiude con una assai gustosa scelta di caricature.

Il comandante della divisione del "Friuli,,

L'altra sera è arrivato il nuovo comandante della divisione cavalleria «Friuli», generale comm. Nicolò Pirozzi, ed ha ieri preso possesso della sua carica.

Nella mattina di ieri il generale Pirozzi ricevette il generale Di Bagnolo comandante della prima brigata di cavalleria e il generale Chinotto comandante della brigata Re; più tardi ricevette i comandanti di corpo e i capi servizio del presidio.

Nel pomeriggio il generale Pirozzi ha ricevuto il prefetto comm. Luzzatto. Il colloquio fu cordialissimo.

Stamane il comandante della divisione farà visita al sindaco e alle altre autorità.

Al chiarissimo generale, che nel soggiorno fatto, in passato, nella nostra città, seppe acquistarsi così profonda stima e così larga simpatia, rinnoviamo il nostro cordiale e rispettoso saluto.

Anarchia applicata

ovvero la non conferenza di ieri sera

In questo periodo di vita politica fatta di calma generale, si poteva sperare qualche cosa che rompesse almeno.... la monotonia, dalla conferenza che, sul tema: «La scuola moderna», doveva tenere ieri sera l'anarchico signor Zavattero.

La palestra di via della Posta, liberalmente concessa dal Municipio, avrebbe dovuto accogliere il verbo dell'avvenire e difatti, fedeli all'invito dei manifesti, circa settanta od ottanta persone si trovarono al luogo designato ed all'ora convenuta.

Naturalmente, nel pubblico si notavano parecchie guardie di P. S. e qualche funzionario.

Senonchè le otto e mezza divennero nove, senza che il conferenziere si facesse vivo. Intanto dalla porta spalancata della Palestra continuavano ad affluire i curiosi, desiderosi di sapere la ragione di quell'insolita apertura.

C'erano anche, non certo chiamati per il servizio d'ordine che non correva nessun pericolo, parecchi militari.

Abbiamo colto la risposta che due di essi, già comodamente appollaiati in un angolo dei Filippini davano al vice brigadiere Fortunati il quale pareva sorpreso di vederli, in divisa, in quel luogo di perdizione:

— Siete venuti per la conferenza!

— Ma che conferenza! Siamo venuti a vedere la scherma.

Come si vede, le istituzioni erano ancora in buone mani!

Ma intanto l'anarchia almeno nei riguardi della puntualità si faceva sentire, sul serio, poichè erano arrivate le nove e mezzo e non era ancor arrivato l'oratore ufficiale.

In tale condizione di cose e per dimostrare forse che al di sopra di tutti i programmi esiste e vigila l'Idea, sorse un oratore sostituto, nella persona del signor De Marchi.

Ma, l'Idea propone e... la Pubblica Sicurezza dispone!

Lo volle dimostrare il vice commissario dottor Marpillero il quale, esprimendo il parere che il permesso dato per l'oratore Zavattero non valeva per l'oratore De Marchi, spense la parola sul suo nascere e chiuse bottega.

E così non resta che sperare in un altra conferenza!

Principio d'incendio in Prefettura

Ieri nel pomeriggio nell'ufficio del commissario di P. S. cav. Gigante si manifestò il fuoco nel camino della stufa, dalla quale uscivano le fiamme.

Subito furono avvisati i pompieri che mandarono due uomini i quali saliti sul tetto con poche secchie d'acqua gettate giù pel camino spensero il fuoco.

I danni sono lievissimi.

Un lutto

Ieri notte nella Casa di cura del dottor Cavarzerani moriva il tipografo Vincenzo Bizzi non ancora quarantenne.

Era un intelligente e distinto artista, di cuore ottimo e d'animo generoso, che aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Ai suoi desolati congiunti esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

Elargizione alla Società tipografica

La famiglia del compianto tipografo Vincenzo Bizzi per onorare la memoria del suo caro Estinto ha elargito Lire 50 (cinquanta) alla Società tipografica udinese per i soci ammalati e disoccupati.

Società Dante Alighieri

L'onor. Consiglio comunale di Osoppo erogò a questo Comitato, come offerta speciale, la somma di Lire 100.

La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

I proprietari tipografi di Udine elargirono L. 50 all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto signor Vincenzo Bizzi.

La presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Alla Pasticceria Giuliani, (Piazza del Duomo e Via Manin) si trovano giornalmente fresche Meringhe alla Panna, Panettoni uso Milano; assortimento Torroni, Torroncini, Mostarde ecc.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ancora un suicidio

Non è solo il solleone d'agosto che coi suoi raggi cocenti riscalda i cervelli e conduce gli uomini a por fine innanzi tempo alla propria esistenza, ma anche i pallidi raggi del sole di gennaio producono il medesimo effetto.

L'altro ieri una misera donna che credeva di trovar chiuso per sè ogni mezzo d'esistenza; ieri un giovanotto che per la sua posizione avrebbe pure dovuto sentirsi tetragono contro i colpi dell'avversa fortuna!

Ecco dunque il triste fatto di cronaca che siamo costretti a narrare.

Giuseppe De Rosa di Vincenzo di anni 22 di Teramo, guardia di finanza, appartenente al Circolo di Cividale, aveva recentemente superato le prove d'esame e doveva recarsi alla Scuola di Caserta.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, alle 14, egli si allontanò dalla caserma a Cividale, e il suo ritorno venne atteso invano fino a ieri mattina.

Invece proprio ieri mattina alla trattoria «Alla Ghiacciaia» al Portello condotta da Tobia Petri si presentava una guardia di finanza che chiese da mangiare e fece una lautissima colazione.

Domandò quindi una camera per riposare e raccomandò che non lo si svegliasse prima delle 17.30.

All'ora indicata la cameriera dell'Albergo andò a battere alla porta per svegliare la guardia di finanza, ma vedendo che nessuno rispondeva, chiamò il signor Tobia Petri, il quale aprì la porta ed entrò nella camera.

Un ben triste spettacolo gli si presentò: la guardia di finanza era distesa sul letto, a destra si trovava la rivoltella, chè si comprendeva essere stata scaricata di recente e la guardia che giaceva supina aveva l'aspetto cadaverico! Alla tempia destra non v'era traccia di sangue ma soltanto la parte era arrossata come se si trattasse di una lieve contusione.

Il signor Petri fece immediatamente avvisare la questura e subito dopo giunsero alla «Ghiacciaia» il delegato Panigadi, il vicebrigadiere Fortunati, altre autorità e un medico che constatò la morte della guardia.

Si procedette alla visita del cadavere, ma non si rinvenne alcun scritto, nè altro che potesse dare qualche indicazione; furono trovate soltanto L. 27.62.

Venne immediatamente fatto conoscere il miserando caso al maggiore delle guardie di finanza cav. Arin.

Dopo breve attesa comparve il maggiore che riconobbe nel suicida la guardia De Rosa.

Dopo questo riconoscimento il cadavere venne trasportato direttamente al Cimitero.

Sulle cause del suicidio di questo giovane che tanto bene prometteva di sè non si hanno dati positivi; pare però si tratti di un amore infelice che avrebbe avuto origine a Tarcento.

ARTE E TEATRI

Il quartetto triestino

Augusto Iancovich (I. violino), Giuseppe Viezzoli (II. violino), Manlio Dudovich (viola) e Dino Baraldi (violoncello), costituiscono il quartetto tristino che, non nuovo al pubblico udinese, si presentava ieri sera al Minerva con un programma forte ed interessante.

Il successo fu completo, poichè l'affollatissimo uditorio restò meravigliato dalla fusione e dalla tecnica degli esecutori che imprimevano alla musica l'espressione di un'unica anima.

Nel quartetto in «re minore» di Francesco Schubert ed in quello in «la bem. maggiore» di Antonio Dvorak, i quattro artisti triestini dimostrarono infatti delle qualità deliziose di armonia e di passione che non potevano non suscitare l'entusiasmo di chi ascoltava.

Il Baraldi poi, in una romanza di Carlo Schubert e in una tarantella di Dàvide Popper, si dimostrò violoncellista sicuro ed espressivo, ed il Iancovich, virtuoso del violino su quale egli sa trarre effetti di una chiarezza meravigliosa, fu acclamatissimo nella famosa «aria sulla IV corda» di Bach e più ancora nella «ridda dei folletti» di Bazzini.

Richiesto insistentemente del bis di quest'ultimo pezzo il Iancovich fece sentire una graziosa sèrenato di D'Ambrosio.

Tutti gli esecutori furono, ad ogni parte del programma, assai applauditi assieme all'egregio nostro maestro Ricci che accompagnava al piano con la sua nota valentia.

In conclusione fu una deliziosa serata d'arte che lasciò nel pubblico un senso di desiderio e nella vita della «Società Verdi» una nuova fronda di alloro.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per giovedì 9 gennaio 1913:

«Da Cettigne a Rieka» splendida film panoramica.

«Forza irresistibile» straordinaria commedia comica. Protagonista il celèbre Ridolfi.

«Piccola sorellina d'amore» dramma commoventissimo.

«Il profumo di Polidor» comicissima.

Domani avvenimento straordinario. Dopo ogni rappresentazione cinematografica il celebre domatore cap. Alfredo Schneider presenterà al pubblico i suoi VENTI LEONI AMMAESTRATI.

Una grave disgrazia a Napoli

NAPOLI, 8 (notte). — Oggi un carretto procedeva di corsa parallelo alla linea tramviaria in via Marinella. Sopra il carretto vi erano tre giovinotti. Ad un tratto spinta a troppo velocità, la vettura tramviaria urtò col predellino il carretto che andò in frantumi. Il conduttore del carretto rimaneva morto sul colpo; i suoi due compagni gravemente feriti furono trasportati all'Ospedale. Il manovratore del tram fu arrestato.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 101.56.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I tre progetti per la formazione del Principato albanese

TRIESTE, 8. — Il *Piccolo della Sera* scrive:

Vi sono oggi tre progetti per la delimitazione dei confini dell'Albania.

Il progetto degli alleati balcanici fissa come confine a nord il contrafforte meridionale della bassa vallata del Drin nero sino al lago di Ochrida: al sud una linea che raggiunge l'Adriatico al disotto di Vallona. Questa combinazione lascia ai serbi Ipek, Giacova, Dibra, Prizrend: ai greci tutto l'Epiro.

L'Austria nel suo progetto chiede sia esclusa dall'Albania tutta la Malissia cattolica e che non vi faccia parte Scutari. Il confine albanese salirebbe dunque, a nord, sino a Ipek, scenderebbe, comprendendo Giacova e Dibra, verso il lago di Ochrida. Secondo qualcuno, la combinazione austriaca si stenderebbe sino a Prizrend; ma è versione improbabile. A sud, il progetto austriaco unisce all'Albania tutta la regione di Koviza e di Koniza, scegliendo come limite la linea dello spar tiacque fra il bacino dell'Adriatico e quello dell'Egeo, e il fiume Kalamos, che sbocca in faccia a Corfù. La questione di Giannina non è posta che nominalmente; questa località resterà ai greci.

Fra questi due progetti le potenze hanno cercato le basi d'un compromesso. L'Italia insiste perchè Scutari sia lasciata al Montenegro. La Russia rivendica per i serbi la regione d'Ipek e di Giacova. A nord, il progetto della Triplice intesa coincide presso a poco col progetto balcanico; a sud, invece le potenze ritengono che la Grecia chieda troppo. A loro giudizio, il confine meridionale dell'Albania potrebbe lasciare l'Adriatico a Khimarra, a mezza strada fra Vallona e il Kalamos. E risalirebbe di lì a nord-est verso il lago di Ochrida.

La situazione pare migliorata
L'azione risoluta della diplomazia

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* ha da Londra: Il ritorno che rispecchia senza dubbio un miglioramento della situazione, consiste nel fatto che gli ambasciatori sono entrati nel vivo dell'argomento.

Essi hanno già concordato il modo d'agire verso la Turchia, sopratutto riguardo alla forma dell'intervento che avverrà nei prossimi giorni.

Questo passo delle potenze sarà collettivo e categorico e riguarderà i due punti insoluti: Adrianopoli, cioè, e le isole egee.

Per Adrianopoli le potenze proporranno la cessione alla Bulgaria, magari con qualche privilegio alla Turchia di carattere religioso.

Per le isole egee la situazione e più oscura.

Una parte di esse dovrebbe passare alla Grecia, un'altra parte dovrebbe venire internazionalizzata, le isole dei Dardanelli hanno da rimanere alla Turchia.

La prossima capitolazione di Adrianopoli — che viene confermata dalle odierne notizie — viene a modificare la situazione in favore degli alleati.

L'accordo strombazzato fra le potenze non pare vicino

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Si dice che l'accordo delle potenze riguardo alle isole dell'Egeo è ben lungi dall'essere effettuato. La triplice entente è favorevole a tutte le pretese dei greci sulle isole dell'arcipelago e le triplice alleanza vorrebbe lasciare alla Turchia le quattro isole vicine allo Stretto e Mitilene. Sembra perciò che l'accordo si debba stabilire su questo punto.

Tuttavia secondo la *Petite Republique* le potenze stesse della triplice entente non sarebbero d'accordo perchè esse avrebbero tre differenti progetti:

La Russia domanda la cessione di Adrianopoli e delle isole senza condizioni; quello dell'Inghilterra vorrebbe riservati ai turchi alcuni diritti nella Traccia e nell'Egeo; ed infine il progetto francese darebbe Adrianopoli agli stati balcanici e lascierebbe ai turchi le isole sottoponendole ad un regime analogo a quello di Samo.

Secondo il *Journal* l'Europa si asterrà dal mercanteggiare riguardo alle isole, mentre dura l'incertezza tra la pace e la guerra; essa si limiterà a chiedere alla Turchia carta bianca per risolvere la questione.

Il colloquio di Ciatalgia sarebbe decisivo
Adrianopoli rimarrà alla Turchia?

COSTANTINOPOLI, 8. — *Avendo il generale Savoff chiesto di vedere Nazim pascià e Noradunghian, questi si recarono ieri ad Hademkeui, dove ebbero con Savoff un colloquio durato 45 minuti. Le persone avvicinanti abitualmente Nazim pascià e Noradunghi dichiararono che i due ministri furono soddisfattissimi di tale colloquio. Essi si mostrarono convintissimi della probabile immediata conclusione della pace, rimanendo Adrianopoli alla Turchia. Dopo il colloquio Savoff partì per Sofia.* (Stefani).

Le bandiere greche non furono issate a Rodi

ROMA, 8. — La notizia data da alcuni varii giornali circa l'inalberamento di bandiere greche a Rodi è destituita di qualsiasi fondamento.

Il ritorno del generale Salsa con 2300 soldati

NAPOLI, 8. — Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo *Lazio* proveniente dai Porti della Cirenaica e della Tripolitania con 2300 soldati rimpatrianti. A bordo del *Lazio* si trovava pure il generale Salsa.

Erano a ricevere le truppe i generali Ciorelli, Vinaj e Gazzola, molti ufficiali, le rappresentanze di tutti i reggimenti napoletani la musica del 32 fanteria. I soldati sono stati accolti con ovazioni e applausi dalla numerosa folla che si trovava sulla banchina e che sempre applaudendo ha accompagnato i valorosi soldati fino alla caserma.

Il Papa e la Palestina

ROMA, 8 (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice che viene assolutamente smentita la voce, pubblicata da un giornale inglese, secondo la quale il Papa avrebbe ideato una nota da inviare all'ambasciatore di Germania a Londra, con preghiera di comunicarla agli altri ambasciatori partecipanti alla conferenza, in cui si domandava che, nella conclusione della pace, si tenesse conto della Palestina, in guisa da poter togliere alla Turchia il controllo sulla Terra Santa e rendere più facili e sicuri i pellegrinaggi.

Una tragedia in un albergo a Torino

TORINO, 8 (notte). — Iersera discesero a un albergo della città due giovani certo Luigi Azzani e Caterina Salvetti, spacciandosi per marito e moglie.

Stamane non vedendoli uscire il principale dell'Albergo bussò alla porta — e non ricevendo risposta, aiutato dal personale, forzò la porta ed entrò nella camera. Un terribile spettacolo si presentò agli astanti. I due giovani giacevano a terra cadaveri: la ragazza si era uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia destra ed il giovane, con un colpo sopra l'occhio sinistro. Nessuno dell'albergo aveva sentito il rumore degli spari.

La causa della tragedia deve ricercarsi negli ostacoli che si frapponevano al matrimonio dei due giovani amanti.

I CONCERTI SOSPESI

ROMA, 8 (notte). — In seguito alla catastrofe odierna i concerti e l'illuminazione che dovevano aver luogo stassera, per il genetliaco della Regina, furono sospesi.

I nostri dirigibili

ROMA, 8 (notte). — Si ha da Bracciano che dopo le recenti esperienze e il collaudo del dirigibile P. 4, i suoi costruttori credettero di apportare alcune modificazioni all'involucro. Quindi l'involucro del P. 4 fu inviato a Roma in giornata per farvi tali modificazioni e ritornerà domani a Vigna di Valle per il nuovo allestimento. Il P. 4 farà subito dopo prove di altezza e di velocità — per indi compiere un lungo superbo raid. Si ritiene che esso avrà la velocità di 80 chilometri all'ora.

Il nuovissimo dirigibile P. 5 è pure allestito e farà tra breve le sue prove.

100 mila marchi in oro rubati alla posta

VIENNA, 8. — La *Mittags-Zeitung* ha da Londra: Ieri si diffuse qui la notizia che durante il viaggio da Berlino ad Amburgo fosse scomparsa una cassa d'oro coniato pel valore di centomila marchi destinata per Rio de Janeiro. La notizia ha destato grande costernazione presso l'Agenzia Lloyd, perchè finora le spedizioni d'oro si consideravano assolutamente sicure in grazia delle speciali precauzioni. Invece ora in breve tempo è questo già il secondo furto d'oro. Come è noto, nello scorso novembre a bordo di un piroscafo lloydiano furono rubate due casse d'oro del valore di 200.000 marchi durante il viaggio per Alessandria.

Un disastro agrario in California

LOS ANGELES, 7. — In seguito ai freddi intensi il raccolto dei limoni nella California è andato distrutto. Si crede che se ne potrà salvare solo la quinta parte.

I danni sono stimati a 20 milioni di dollari, dei quali 8 milioni spetterebbero alle ferovie per minori incassi.

Al parlamento germanico

BERLINO, 8. — Si sono ripresi oggi i lavori al Reichstag. Il presidente Kaempf pronunciò un breve discorso commemorativo di Kiderlen-Weachter.

Verso l'accordo per Adrianopoli

LONDRA, 8. — Si afferma che la missione bulgara non ha cognizione ufficiale che la Turchia abbia proposto l'extra-territorialità delle tombe dei sultani e della moschea di Adrianopoli. E' possibile, tuttavia, che ciò sia stato suggerito.

Da Sofia si assicura che, se la Porta farà tale proposta, la Bulgaria mostrerà attitudine ancor più conciliante e che sarebbe pronta a consentire. Si aggiunge che la Bulgaria dimostrò sempre grande tolleranza religiosa ed ebbe cura ad insistere per il libero esercizio dei diritti religiosi. (*Stefani*).

Negoziati diretti per la capitolazione di Adrianopoli

PARIGI, 8. — *Il passo delle potenze presso la Turchia non si farà probabilmente prima della fine della settimana. L'accordo sembra completo fra la triplice alleanza e la triplice entente circa i consigli da darsi a Constantinopoli riguardo ad Adrianopoli. Non sembra del resto che la città possa resistere ancora lungamente e corre voce persino che negoziati diretti sarebbero impegnati per la sua capitolazione.* (Stefani).

La visita dell'on. Di San Giuliano rimandata alla primavera

VIENNA, 8. — La Neue Freie Presse *dice che la visita che di San Giuliano doveva fare durante il gennaio a Berchtold fu aggiornata alla primavera in causa degli avvenimenti.* (Stefani)

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La FAMIGLIA SERAFINI con l'animo commosso sentitamente ringrazia tutti quanti vollero cortesemente concorrere a portare l'estremo vale, a lenire per quanto possibile il grande dolore nell'irreparabile perdita del suo adorato CAPO.

Speciali ringraziamenti vadano:

agli egregi e valenti sanitari dottor Musoni, dottor Biasi, dottor di Montegnacco, per le pazienti e premurose cure prodigate al caro Estinto;

al paese di Ziracco;

al Comune di Remanzacco;

al Comune di Tarcento;

al corpo degli insegnanti di Tarcento;

alla Banca Cooperativa di Tarcento;

al deputato del Collegio on. Ancona;

all'ordine dei Farmacisti;

alla Camera di Commercio;

alle rappresentanze tutte che col loro intervento vollero onorarne la memoria rendendo più solenne la mesta cerimonia;

al Rev. Parroco di Ziracco per la confortante e continua assistenza, per l'alto estremo saluto;

al signor Zanini per il tanto cortese interessamento, per il continuo aiuto, per l'affettuoso conforto.

Ziracco, 8 gennaio 1913.

PNEUMATICI PIRELLI — PNEUMATICI SOLY

I migliori per biciclette

AGNOLI DIANA & Co.

— UDINE —

(Via della Posta Num. 24)

AFFITTASI

nel largo di Via Grazzano rimpetto al Palazzo Giacomelli casa di 7 ambienti con vasta terrazza.

Affittasi pure negozio sottostante e vasti magazzini anche separatamente.

Rivolgersi TREMONTI Via Rivis 21.

A Garanzia della Pelle!

L'Anefelidon oggi è entrato in tutte le Famiglie e la sua efficacia contro le lombaggini e le macchie della pelle è stata così bene confermata in ogni singolo caso che esso non ha più bisogno nè di reclame nè di raccomandazioni.

I medici, gli amici, i parenti lo suggeriscono senz'altro con fiducia e con coscienza.

Noi però abbiamo il dovere di tenere presente a tutte le gentili clienti che

l'Anefelidon

è un rimedio medico e come tale noi ci siamo dedicati ad esso col massimo scrupolo e con tutte le garanzie scientifiche. Ciò sia detto per difenderlo da qualsiasi banale imitazione profumata che per avventura potesse mettersi in commercio senza il controllo di autorità medica o di serio laboratorio chimico.

Il nostro Anefelidon è l'unico preparato che offre sotto ogni riguardo la massima garanzia.

Laboratorio chimico Fabris mercato Vecchio Udine.

BUONGUSTAI!

Refosco delle cantine del cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre al L. 1.— al litro

all'ANTICO TOPPO

UDINE - Via Cavour 22 - UDINE

Cucina friulana sempre pronta

PREZZI MITI

Stanze da L. 1.50 a L. 2

Proprietario: LUCIANO CEI

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

D.r GIUSEPPE SIGURINI

UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

(preavvisato anche in altre ore)

TELEFONO N. 4.84

Malattie dello stomaco e dell'intestino, esaurimenti, ORTOPEDIA ADDOMINALE

LABORATORIO - Ventriere, busti-ventriere, cinti - ventriere per adulti e per neonati

Sistema brevettato di assoluta novità raccomandato dalle più distinte personalità mediche per la cura delle sofferenze gastro-intestinali e nervose derivanti da spostamenti e fuoriuscita dei visceri addominali.

Il Dr. Sigurini tiene confezioni pronte ed eseguisce sollecitamente ordinazioni su misura.

Moduli di misura, schiarimenti, attestati listino dei prezzi a richiesta

Sciatica Reumatica

Lombaggini e Nevralgie Reumatiche

Casa di Cura dei dottori G. Fatoni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Casa di Cura per le malattie di Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli Specialista

Approvata con Decreto della Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17.

CALLISTA

Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

UDINE - Via Savorgnana 16 - UDINE

A richiesta si reca anche a domicilio

FAMIGLIE

Abolite le liscivaie

Fate il bucato da soli colla

Macchina da Lavare

guadagnerete tempo e denaro e conserverete la biancheria

In prova

SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO

Unicamente presso la Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle - Udine

Lavatrici speciali per Lavanderie - Collegi - Alberghi - Ospedali

Costo minimo

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.

I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Fernet - Branca

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

ORTOPEDIA

OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA

UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE

(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

parola data a sua madre moribonda.

Infatti, non aveva egli giurato a Maria Claude di perseguitare col suo odio l'erede legittimo del conte Giulio-Armando di Lucenay, e vendicarla sul figlio della infamia del padre?

Certamente, l'occasione era bella!

Giulio-Armando, con i suoi delitti, si dava di per sè stesso in sua mano.

E non pertanto, Giuliano non poteva cogliere quell'occasione.

Enrichetta — vale a dire la donna ch'egli aveva oltraggiata, la donna ch'egli amava che egli adorava — si chiamava la contessa di Lucenay!

Denunziare suo marito, era attirar su lei un orribile scandalo, un'onta nuova e immeritata come la prima.

Era forse ucciderla per mezzo del dolore.

Non c'era da pensarci. — Tutto, piuttosto che dare un tal dispiacere a Enrichetta.

— Contro quell'uomo io non posso nulla! — disse fra sè l'artista con rabbia. — Il suo matrimonio mi disarma! Domani, il figlio che è testè nato porterà legalmente il nome di Lucenay, perchè il miserabile lo avrà fatto inscrivere nei registri dello stato civile e, col dare quel mostro in mano ai tribunali, macchierò il nome del mio figliuolo, contemporaneamente al nome di sua madre!...

«Per la madre e per il figlio, sono costretto a risparmiarlo!...

«Ma glielo strapperò di mano quel figlio, perchè s'egli avesse un interesse alla sua morte, lo ucciderebbe, e, se lo lasciasse vivere, non voglio che quell'infame possa sentire un giorno mio figlio chiamarlo suo padre!!! tutto piuttosto che questo!

Giuliano Claude si assorbì in una meditazione profonda, con gli occhi rivolti verso l'isola di Poveglia di cui il giorno che spuntava illuminava i contorni ombreggiati da grosse piante.

Quella meditazione andò in lungo, poi egli lasciò la via del mare e tornò nella piazza San Marco dove il via-vai della gente, la vita e il movimento di una gran città, arrecarono necessariamente una diversione ai suoi pensieri.

Appoggiato al parapetto della ripa, guardava il Canal Grande.

Vide una gondola vuota che si staccava dallo scalo, e riconobbe il giovine gondoliere che il dì prima aveva condotto il medico a Poveglia.

— Senza dubbio egli va a prenderlo.... — pensò Giuliano Claude.

Una repentina idea gli balenò alla mente, e restò sullo scalo, seguendo con gli occhi la barca che si allontanava.

Aveva risoluto di aspettare il suo ritorno.

L'aspettativa durò due ore.

In capo a quel tempo, la gondola ricomparve, ma non più vuota.

Conduceva un passeggiero.

Quando essa approdò, Giuliano vide che non si era ingannato nelle sue congetture.

Infatti il medico ne scese e salì i gradini della scala che metteva alla piazza.

L'artista, che aveva preso una risoluzione, gli mosse senza alcuna esitanza incontro e, dopo averlo salutato, gli si fermò di faccia, sbarrandogli il passo.

Il dottore guardò quella faccia scolorita i cui lineamenti emaciati annunziavano il dolore, e quegli occhi cerchiati in cui ardeva un fuoco febbrile.

— Desiderate qualcosa da me, signore? — egli domandò.

— Il permesso di rivolgervi una domanda, signor dottore... — rispose Giuliano.

— Fate pure... — vi risponderò, se lo posso.

— Venite da Poveglia, non è vero?

— Sì.

— Dalla villa Doria?

Il medico guardò il suo interlocutore con istupore, e ripetè:

— Sì.

— Eravate stato chiamato per prestare le vostre cure ad una giovin donna al termine della sua gestione...

— E' vero, ma perchè me lo domandate?

— Ora lo comprenderete... — Stanotte, ero a Poveglia... Ho sentito gemiti e grida che venivano dalla villa Doria dove il caso il discorso di un gondoliere, mi avevano informato che vi trovavate per un parto... Mi sono sentito profondamente agitato dai dolori di una povera donna che io conosco, e poc'anzi vedendovi tor-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.59, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 124.97, Austria [corone] 106.— Pietroburgo [rubli] 263 62 Rumenia [lei] 98 — Nuova York [dollari] 5 13. Turchia [lire turche] 22.94.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita. Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.95, fine gennaio idem [illegible] idem 3.1|2 0|0 98.70

Azioni: Banca d'Italia [illegible] Banca Commer. Ital. 371.—, Credito Ital. 574 —, Ferrovie Medit. 375.— Navigaz. Gen. It. 356.—, Società Veneta 101.57

Azioni: Londra 16 47. Svizzera 101.57.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 02, id. id. fine gennaio 99.26 Italiana, 3 1|2 0|0 99.26.

Azioni: Banca d'Italia 1475 — Banca Commer. Ital. 874.50 Credito Ital 574 —, Ferrovie Merid. 579.50, id. Medit. 370.60, Nav. Gen. Ital. 413.10, Raff. Ligure Lombarda 356.50. Acciaierie Terni. 16.45 Eridania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 204.50

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 92.90. Italiana 3.1|2 0|0 97.50, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 3|4 Obblig. Ferr Lombarde 257.50. Cambio su Italia 98 7|16 Rendita Turca 86.90, Rend Russa 4891 60.30, id. 1906 102 25, id. 1900 94.—, Portoghese 64.10 Banca Commerciale 859

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. [illegible] O. [illegible] 15 A 15.50, D 17 16, [illegible] 18,55.

Cormons: O. 5.46, [illegible] 8.4 O. 16.50 M 15.45, D 17 [illegible]

Venezia: A [illegible] L. 10.10, D 11.25, A 13.40, 17.25, D [illegible]

S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M 16.40 M [illegible] 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.5.

Cividale: M. 6 [illegible] M 11 [illegible], M. 12.40, M 17.2[illegible] M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48 [illegible] 20 O. 17.—, D. 19 46. 20.57

Cormons: M 7.34. [illegible] 10.2, [illegible] 7[illegible] O.12.50, O. 15.[illegible] O. 19.41, O [illegible]

Venezia: A [illegible] D 7.50, [illegible] 9,57. A. 12.16, A. 15.[illegible] D 17. D 18.43, M. 19.27, A. 23

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.53, M 13.34, M 17.10, A 21,58

Cividale: A. M. 7.40 [illegible] 37, M 13 3 , M. 16.27, M. 19.30, M 21.32.

Trieste-S. Giorgio: [illegible] 33, M. 13.34, M 17.10 21 58

Tram Udine S. Daniele

Partenze: 8.25-11.40 [illegible] 18 3[illegible]

Arrivi: 8.22-12.26-1 [illegible] 26

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantanea-mente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle. Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità* ecc. Flacon di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoragici, ulceri, eleucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni al collo dell'utero* (piaghetta), ecc. — Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso la farmacia San Giorgio del signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti*.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

[illegible] otolo L. 1.40 e franco per posta contro [illegible] L. 1.65.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11

LA RECLAME A MEZZO DEL GIORNALE P U' DIFFUSO E' LA PIU' CONVENIENTE.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre pronunziarsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Si garantisce assolutamente

IRREVOCABILE ESTRAZIONE

al 15 GENNAIO 1913

della Grande LOTTERIA ITALIANA garantita dalla

BANCA D'ITALIA

col Primo Premio di L. 1.500.000

I Biglietti costano **Lire TRE** e sono sempre in vendita presso la Banca d' Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi-Lotto e Uffici postali del Regno.

BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA "L'UTILE„ Banco di Cambio - 32, Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali.